

LECCE PROVINCIA | IX



LA CERIMONIA
Un momento dell'inaugurazione della nuova sede della Protezione civile
[Foto di Francesco Trotta]

L'INTERVISTA IL SOTTOSEGRETARIO ALFREDO MANTOVANO

«Ancora una volta ha vinto lo Stato»

LINDA CAPPELLO

● Non solo blitz e arresti. Ci sono tanti modi in cui lo Stato fa sentire la sua presenza. Uno di questi è proprio la confisca dei beni alla criminalità organizzata, che vengono poi messi a disposizione della collettività. Ne è convinto il sottosegretario agli Interni Alfredo Mantovano, che ieri mattina ha inaugurato la nuova sede della protezione civile a Giorgilorio.

Onorevole, in questa circostanza non solo lo Stato ha sconfitto il crimine, ma è anche riuscito a trarre benefici concreti da quest'azione di contrasto.

«Quando viene catturato un mafioso o quando è disposta la confisca di un bene si dice che "la mafia ha perso, lo Stato ha vinto". In questo caso possiamo dire che anche la comunità ha vinto. Quello che negli anni passati è stato il teatro di gravi episodi criminali, oggi è diventato il luogo della riappropriazione del territorio da parte della collettività. Inoltre, la Protezione civile di Giorgilorio è anche abbastanza numerosa, ci sono oltre 40 volontari. Si tratta dell'ultimo passaggio di un circolo virtuoso, che vede prima l'azione di contrasto con la sottrazione del bene illecito al mafioso, poi la sua consegna per una finalità di rilievo sociale».

Nel prossimo futuro si prevedono altri interventi di questo tipo?

«A Squinzano ci sarà un altro immobile, anche più grande di quello di Giorgilorio, destinato ad ospitare la stazione dei carabinieri. I beni sono tanti, anche perché, in virtù delle nuove norme introdotte da un paio d'anni, i sequestri e le confische si stanno moltiplicando. La Puglia è al quarto posto in Italia dopo Sicilia, Campania, Calabria e Lombardia».

Qual è l'atteggiamento assunto dalla pubblica amministrazione?

«Sarebbe importante che la collaborazione che c'è stata con il Comune di Surbo ci fosse da parte di tutti gli enti territoriali che possiedono beni confiscati. Ancora per un paio d'anni sono disponibili i fondi europei per la sicurezza, con una misura indirizzata in modo specifico alla ristrutturazione dei beni confiscati. La misura in questione nel 2007 aveva una disponibilità iniziale di 100 milioni di euro, ed a due anni dalla scadenza del programma ce ne sono ancora 75 da utilizzare. E' importante sbrigarsi, bisogna utilizzare le risorse finanziarie finché sono disponibili».



ALFREDO MANTOVANO